



COMUNE DI MODENA

N. 28/2022 Registro Interpellanze

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 10/03/2022

L'anno duemilaventidue in Modena il giorno dieci del mese di marzo (10/03/2022) alle ore 15:20, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Assente
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare

Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Assente
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Luca' Morandi Anna Maria	Presente in aula consiliare
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in aula consiliare

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

INTERPELLANZA n. 28

**INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE
PER OGGETTO: “ORGANIZZAZIONE DEI TEST MOLECOLARI COVID-19” -
TRASFORMATA IN INTERPELLANZA**

Relatore: Sindaco

Il Presidente dà la parola alla consigliera De Maio (Modena Sociale) per l'illustrazione dell'interrogazione presentata dalla consigliera stessa, che si riporta in allegato al presente atto:

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. Oggetto: "Organizzazione dei test molecolari Covid-19". Premesso che da alcuni giorni, anche nella nostra città, il numero di coloro che richiedono di poter sottoporsi al test molecolare di tracciamento del Covid 19 è cresciuto in maniera esponenziale, conseguenza sia delle ultime disposizioni governative in materia di ottenimento del Green Pass sia del forte aumento dei casi di positività al Covid che obbliga tutti coloro che hanno avuto contatti con positivi accertati a sottoporsi al test molecolare di depistaggio.

Accertato che i cittadini che si sono recati presso l'Hub di Via Minutara, dove l'AUSL ha organizzato l'effettuazione del test molecolare si sono trovati file chilometriche che hanno comportato dalle 3 alle 8 ore di attesa, con evidenti disagi sia per se stessi sia per la circolazione degli autoveicoli, che in alcuni momenti ha provocato una coda di auto la quale partiva dal parcheggio del Centro Commerciale I Portali. Questi fatti sono stati documentati dalla stampa e dalle televisioni locali, con il supporto di foto, video e testimonianze dirette dei cittadini che erano in fila per il test.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta, anche previa acquisizione di informazione da parte degli Enti competenti: verificare, nella maniera più rapida possibile e insieme all'Ausl di Modena, la possibilità di creare uno o due punti supplementari sul territorio cittadino, dove personale addetto possa effettuare i test molecolari e fare fronte in maniera più adeguata a questa emergenza che certamente si protrarrà nelle prossime settimane, come l'aumento dell'indice Rt di contagiosità lascia facilmente prevedere; se sia possibile organizzare dispositivi e sistemi per filtrare adeguatamente gli utenti che si mettono in coda per accedere all'Hub di Via Minutara, chiedendo se necessario la collaborazione della Prefettura e della Questura, per dispiegare le forze necessarie alla gestione dell'accesso ai test.

L'interrogazione risale al 27 dicembre, fortunatamente il problema non si pone più. Ringrazio comunque per la risposta che mi verrà data".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Per dare riscontro alla Consigliera interrogante e alle altre interrogazioni su questo stesso argomento, abbiamo chiesto una nota esplicativa all'azienda Ausl di Modena i cui contenuti oggi riportiamo. Consentitemi di dire in apertura che senza dubbio, durante il periodo delle festività di Natale ed Epifania si sono registrati dei forti disagi per i cittadini, non solo a Modena, ma in larga parte dell'Italia, in questi giorni, infatti, durante il picco della quarta ondata Covid, si è generato un effetto imbuto per tutta la filiera del testing, tra l'altro, sovrapposto alla campagna vaccinale. Il sistema, come ha riconosciuto la stessa Ausl, pubblicamente non ha funzionato come nei due anni precedenti anche perché la variante Omicron ha presentato numeri mai visti in precedenza.

La stessa Ausl, sempre pubblicamente, ha dichiarato di avere analizzato quanto accaduto e di avere aggiornato i processi organizzativi e gestionali interni per eventuali situazioni simili in futuro, che ovviamente nessuno di noi si augura. In questo periodo di ferie, con le scuole chiuse, ma pronte a riaprire tra il 7 e il 10 gennaio, per funzionare la complessa normativa nazionale di gestione della quarantena e il rilascio del Green Pass aveva necessità di avere solo test molecolari e questo a fronte di un incremento relevantissimo dei contagi creato l'intasamento ad Hub e centri predisposti sul territorio. A seguito di quelle difficoltà, le regole sono cambiate con diversi interventi successivi del Governo, tra l'altro, proprio in quei Giorni, l'Emilia-Romagna per prima propose di considerare i tamponi rapidi presso le farmacie, alla stregua di quelli molecolari.

Inoltre, sempre nella nostra Regione, a gennaio furono introdotte alcune semplificazioni per la gestione burocratica del tracciamento e delle quarantene, modalità di invio, ricezione delle e-mail, valorizzando in positivo la condizione di chi era vaccinato. Nei giorni di criticità più alta, in Via Minutara, mi preme sottolineare come il nostro Comune si sia immediatamente attivato, con la Polizia Locale, a supportare Ausl ed Esercito alla gestione logistica di quanto stava accadendo.

In quella settimana, tramite il nostro Coc, abbiamo anche attivato il volontariato di Protezione Civile per offrire informazione e assistenza ai cittadini. Infine, sempre nell'ottica della massima collaborazione istituzionale, in situazioni di emergenza, il Comune di Modena si è reso fin da subito disponibile nei confronti di Ausl e Azienda Ospedaliera Universitaria a supportare le attività di vaccinazione e tamponi con la propria struttura operativa, disponibilità necessaria semmai anche da prima. In ogni caso, l'azienda Ausl, vista l'evoluzione della situazione, che migliorò in pochi giorni, fece la scelta di non ampliare i punti drive through anche perché il personale era particolarmente impegnato nella campagna vaccinazione che ha necessitato di un'ulteriore accelerazione per rispondere alle più recenti direttive nazionali e regionali.

Ricorda, come informazione necessaria, per comprendere i disagi di quei giorni, la programmazione delle attività del drive through della Provincia di Modena, era basata sulla programmazione dei tamponi effettuati il giorno precedente da parte dei Medici di Medicina generale e di altri di libera scelta, Farmacie, Sanità Pubblica e continuità assistenziale. È importante mettere in evidenza che la prenotazione del tampone attraverso questi canali è l'unica modalità di accesso al drive through e che non è previsto in alcun modo l'accesso diretto. Nelle giornate teatro di maggior disagio, centinaia di persone si sono presentate in accesso diretto, in modalità non prevista che ha creato rallentamenti anche a causa delle necessarie operazioni di creazioni delle etichette da apporre sui tamponi, etichette che invece vengono generalmente realizzate automaticamente quando viene eseguito il percorso di prenotazione corretto.

Le azioni messe in campo dell'azienda Ausl, per migliorare la gestione dell'esecuzione dei tamponi al drive through a Modena sono state: modifica della viabilità all'interno dell'area della Caserma, concordata con la Polizia Locale e individuata per favorire maggiore accoglienza dei veicoli, riducendo l'impegno delle vie d'accesso esterne; l'interdizione dell'accesso all'area a chi non aveva una prenotazione o con una vigilanza attiva all'ingresso alle 7:15 del mattino; altro elemento costante di numero di professionisti adeguato al flusso previsto, modifica degli inviti con prenotazione. Contemporaneamente si è lavorato sulle altre criticità collegate, quella dei laboratori per la lettura dei tamponi e quelle della sorveglianza e il tracciamento svolto dal servizio di Igiene Pubblica. I laboratori hanno aumentato progressivamente la loro capacità di lettura, fino ad arrivare ad un massimo di 5 mila 500 o 6 mila tamponi al giorno. Ricordiamo che in alcune giornate i tamponi molecolari eseguiti sono stati più di 8 mila. Poiché quelli eseguiti negli ospedali hanno sempre avuto una priorità di attestazione, le code nella lettura sono aumentate, in alcuni momenti la refertazione è avvenuta anche dopo cinque o sei giorni dall'esecuzione. Per ovviare a questo, grazie anche alle indicazioni nazionali che hanno accreditato l'esecuzione dei tamponi antigenici per l'uscita dalla quarantena e dall'isolamento, i laboratori del Policlinico di Baggiovara, in tempi molto rapidi, hanno avviato linee produttive dedicate alla refertazione degli antigenici. In questo modo, la capacità produttiva totale dei due laboratori è arrivata vicino alle inchieste giornaliere, sette o otto mila tamponi di cui 2 mila antigenici e gli altri molecolari, ciò ha consentito di ridurre i tempi di refertazione riportandoli a 24-48 ore.

Per quanto riguarda l'attività di tracciamento e sorveglianza, si è provveduto al completamento dell'informatizzazione di molte attività, all'inserimento in automatico dei contatti segnalati di casi positivi e la prenotazione dei tamponi in uscita direttamente dal programma della sorveglianza, l'invio in automatico della lettera di chiusura della quarantena e dell'isolamento. Si ricorda infine che nel periodo di pandemia più critico, 20 dicembre - 20 gennaio, l'azienda sanitaria è stata contemporaneamente impegnata nelle vaccinazioni sia degli adulti che dei bambini 5-11 anni, oltre che nell'assistenza in Ospedale e sul territorio di pazienti con numeri mai visti nelle ondate precedenti. L'impegno di tutto il personale sanitario e amministrativo, tecnico e di volontari

è stato massimo per fornire tutta l'assistenza necessaria, personalmente al quale va sempre l'enorme ringraziamento".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Saluto tutti. Secondo me, non si è trattata francamente di una bella pagina per l'Ausl di Modena. L'Ausl di Modena ha 6 mila dipendenti e ha concentrato tutto in un unico Hub sapendo benissimo che le richieste che provenivano da una popolazione, Modena ha quasi 200 mila abitanti, ci sono tante persone che avevano necessità di rivolgersi per avere delle risposte e non è riuscita a organizzarsi in maniera adeguata né nell'Hub, nell'unico Hub che aveva deciso di mettere a disposizione, né nelle altre infrastrutture che aveva organizzato e strutturato. Pensiamo solo alle risposte, ad esempio, telefoniche, tantissimi cittadini hanno cercato di contattare l'Ausl di Modena ai numeri che erano dedicati all'emergenza Covid, ma dopo decine, centinaia di tentativi, hanno dovuto rinunciare e lo stesso discorso valeva per la Guardia Medica.

Consideriamo che molte persone si sono trovate senza il Medico di Famiglia perché proprio in quel periodo lì tantissimi Medici di Famiglia andavano in pensione e chi doveva fare la richiesta era normalmente il Medico di Medicina Generale o Pediatra di libera scelta, l'alternativa era fare riferimento alla Guardia Medica, ma anche quella non rispondeva. Moltissime persone non sapevano come fare a trovare qualcuno che gli certificasse la necessità, a fronte di sintomi, di fare il test. Nel momento in cui uno aveva la necessità di fare il test, nell'Hub vaccinale si trovava pochissime persone. Sono andato a vedere, ho visto che c'erano tre persone, una persona che faceva il tampone e due addetti che guardavano i documenti. Evidentemente, è una quantità di personale sottodimensionato alle necessità chiare che c'erano in quel momento.

Oltre a ciò, molte persone si sono trovate con la difficoltà che anche una volta fatto il test, le risposte in molti casi sono arrivate con grande ritardo, un ritardo di molti giorni e in altri casi, a fronte della positività del test che è arrivato, non sempre tempestivamente, anche contatti da parte dell'Ausl hanno tardato di molto, in alcuni casi di settimane. Diciamo che le cose non hanno funzionato come dovevano funzionare. Credo che dobbiamo ripensare quello che è avvenuto e, secondo me, anche l'Ausl deve ripartire dagli errori che sono stati fatti per rifare dei nuovi piani, in modo tale che se malauguratamente - spero di no - dovremmo trovarci in situazioni simili, le risposte siano assolutamente diverse, perché queste, secondo me, sono risultate del tutto insoddisfacenti".

Il consigliere FASANO: "Grazie Presidente. Credo che sia utile ricordare solo due dati, anche qui è un'altra di quelle situazioni in cui sembrano passati due anni e invece sono passati due mesi, due mesi e mezzo. Era l'inizio della diffusione della variante Omicron, scoperta poche settimane prima in Sud Africa, in quei giorni, in quelle settimane stavamo scoprendo l'elevatissima contagiosità. Era un evento che era forse lecito attendere, ma di cui si faceva fatica a stimare correttamente rispetto alla necessità diagnostica la ricaduta sul livello territoriale. È un dato, secondo me, abbastanza chiaro, è successo più volte all'interno della pandemia, ma tutte le volte rispetto a una novità reale all'interno dell'epidemiologia, dell'infezione.

Il secondo dato, mi dispiace, ma se tutti i giorni, per diversi giorni, l'1 per cento della popolazione provinciale deve fare un atto medico, non c'è organizzazione che tenga. Stiamo parlando di 7 o 8 mila tamponi al giorno che corrispondono a circa l'1 per cento della popolazione provinciale. Se tutti i giorni, per diversi giorni e per diverse settimane, la popolazione deve fare un atto medico, l'1 per cento della popolazione, non c'è organizzazione che tenga, a meno di non smettere tutto il resto e dedicarsi esclusivamente a quello. Penso che queste cose le dobbiamo tenere in considerazione perché stiamo parlando di questi numeri e di queste cose, poi, i problemi tecnici, i problemi organizzativi, la maggiore o minore capacità, ci possono essere, la maggiore o minore

capacità anche alla comunicazione rispetto ai cittadini, questo sicuramente deve essere tenuto in considerazione, non possiamo non considerarlo.

D'altro canto, anche qui, dobbiamo ricordarci che siamo stati, come Regione, tra i primi a fare una scelta, a dare ai tamponi antigenici il valore, un valore importante, vista l'elevata prevalenza, a un certo punto ci fu una circolare dell'Assessorato, si diceva che anche i tamponi antigenici potevano essere sufficienti a diagnosticare l'infezione e questo ha cambiato, non ricordo bene con quanto ritardo, ma questo ha cambiato nuovamente, ha modificato e ha reso quei numeri nuovamente accettabili per una refertazione tempestiva. Capisco la necessità, la volontà di fare polemica su queste questioni, però tutte le volte ci scontriamo con la realtà che è più difficile delle polemiche che vogliamo fare".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Non sarei voluta intervenire, però l'intervento del Consigliere che mi ha preceduta mi induce a dire due brevi parole, tra l'altro, avevo fatto anche io un'interrogazione sul tema e ho avuto la risposta scritta, ho avuto la medesima risposta che è stata letta dal Sindaco all'interrogazione della collega De Maio. La situazione di emergenza c'era e ha colto di nuovo impreparati tutti, e già questo forse non doveva capitare, nel senso che probabilmente alcune informazioni, anche provenienti dal Governo centrale, non erano propriamente corrette sull'efficacia dei vaccini, sull'utilizzo del Green Pass e su tutte queste cose. Ci siamo trovati, tra dicembre e gennaio, in una situazione di emergenza perché c'è stata una diffusione della variante Omicron e quindi la necessità di fare le quarantene e altro, probabilmente superiore a quelle che erano le previsioni, visto che c'è stato detto chiaramente dal Presidente del Consiglio, Draghi, che con vaccino e Green Pass saremmo stati a posto. Ovviamente, c'è stata una sottovalutazione di tutta questa situazione ed è questo che ci dobbiamo dire, c'è stata una sottovalutazione della situazione, c'è stato un essere colti impreparati, ma perché impreparati lo eravamo, perché probabilmente nemmeno si conosceva quale poteva essere l'effetto delle varianti sulla copertura vaccinale, eccetera, bastava semplicemente essere onesti e dirlo, ma siccome dobbiamo sempre fare i fenomeni, ogni volta siamo impreparati, e quando c'è il problema rimaniamo totalmente disarmati, e così è stato e così bisogna dirlo. Eravamo impreparati e una situazione di impreparazione ha avuto una ricaduta anche sulla nostra Ausl che ha fatto quello che poteva, poi, forse si poteva fare meglio, ma ovviamente abbiamo cantato vittoria impropriamente e utilizzando degli strumenti impropri che, tra l'altro, stiamo continuando a utilizzare in maniera assolutamente inutile, come il Green Pass. Insomma, se iniziassimo a fare una valutazione un pochino più razionale, oggettiva, a mente fredda della situazione, forse riusciremmo a non esaltarci troppo per quello che abbiamo fatto, a guardare le cose come sono effettivamente andate, come si sono verificate ed eventualmente non farci cogliere impreparati un'altra volta perché poi ci torna una bella tegolona in testa e noi siamo sempre lì a dire quanto siamo stati bravi prima.

Fotografia della realtà, oggettività e poi andiamo avanti, cerchiamo di fare un po' meglio di quello che è stato fatto nei mesi scorsi anche per responsabilità chiare e precise di chi ci governa".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta esaustiva. Auspichiamo che non ci sia più l'esigenza, nei prossimi mesi, dei test molecolari con relative file, allo stesso tempo auspico che l'esperienza acquisita, anche dagli errori organizzativi, dovuti sicuramente all'emergenza, ma non soltanto, siano utili in futuro per nuove problematiche eventuali che potrebbero accadere, anche se ci auguriamo di no. Non possiamo certo dimenticare tutti i disagi che sono stati causati alla cittadinanza. Nel frattempo, ci auguriamo di non trovarci mai più in una situazione del genere. Ringrazio per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Il nostro impegno è di cercare di avere i servizi sanitari che debbano sempre funzionare al meglio, anche se a volte, nell'eccitazione di dover sparare sempre strane cartucce, ci dimentichiamo che in quel periodo il personale sanitario è stato richiamato dalle ferie, erano due anni che non facevano vacanze, qualcuno era andato in vacanza e sono stati tutti richiamati in servizio in tutto il periodo di Natale. Ogni tanto, diciamo grazie, sennò tutto diventa più difficile. Questo è il primo dato. Il secondo è che in quel periodo avevamo anche tanta gente in Piazza che cercava di dare disinformazione, con le manifestazioni no vax, con una situazione veramente allucinante di irresponsabilità, la dico in modo molto esplicito, irresponsabilità verso i cittadini e verso le persone.

La terza è che il Covid c'è, quindi, bisogna continuare a usare non la leggerezza di qualcuno, ma la conoscenza e la consapevolezza che questa è una situazione che non è conclusa e che dovrà vedere le istituzioni nel suo insieme a livello nazionale e a livello regionale e i servizi sui territori essere nelle condizioni di ragionare rispetto ai processi che ci saranno, le eventuali evoluzioni, quindi, essere comunque pronti in quella dinamica che è quella di servizi per evitare un autunno altrettanto complicato. Quello che possiamo fare è di continuare a chiedere ai soggetti responsabili dei diversi servizi di tenere in considerazione queste necessità e queste informazioni per continuare.

Infine, vorrei ricordare che gli Hub sono due e non uno, lo dico solo per informazione al Consiglio, sennò facciamo disinformazione, è bene che informiamo, c'è l'Hub di Baggiovara che era soprattutto legato al tema delle vaccinazioni, ma che ha funzionato e che era puntualmente operativo e naturalmente l'ex Caserma Setti che aveva l'Hub ampio e completo. Lo dico soltanto per ricordare com'è il quadro e come dobbiamo provare a riorganizzare anche perché la Caserma Setti ha una proprietà, quindi, dobbiamo anche verificare tempi e modalità della strategia di prospettiva. Grazie".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA